

Patto Ue su migrazione e asilo, il ddl arriva in Senato: al via la riforma

Parte l'iter parlamentare del disegno di legge che recepisce il nuovo Patto europeo. Tra controlli più stringenti, procedure accelerate e nuove regole comuni, l'Italia si prepara a ridefinire il sistema di gestione di immigrazione e protezione internazionale.



Roma, 21 aprile 2026

Il nuovo Patto europeo su migrazione e asilo entra nel vivo anche in Italia. Il disegno di legge che ne recepisce i contenuti, approvato dal Consiglio dei ministri a febbraio, ha iniziato l'esame in Senato: un passaggio che apre una fase destinata a incidere in modo significativo sulla gestione dei flussi migratori, dell'accoglienza e della protezione internazionale.

Il provvedimento non si limita a un adeguamento formale. Si muove su un

doppio binario: rafforzare gli strumenti nazionali di controllo e, allo stesso tempo, armonizzare il sistema italiano con le nuove regole europee, che puntano su maggiore coordinamento tra gli Stati membri.

Nella prima parte, il testo interviene sull'impianto normativo già in vigore. Vengono ridefinite le regole sul trattenimento degli stranieri e introdotte misure che consentono, in presenza di gravi rischi per la sicurezza, di limitare l'accesso alle acque territoriali. Si tratta di interventi pensati per rendere più incisiva la gestione operativa dei flussi.

Anche il capitolo delle espulsioni viene rivisto, con l'obiettivo di rendere le procedure più snelle, soprattutto nei casi che coinvolgono l'autorità giudiziaria. Viene inoltre precisato il percorso relativo ai detenuti stranieri davanti al magistrato di sorveglianza, in un'ottica di maggiore chiarezza e uniformità.

Un'attenzione specifica riguarda i minori stranieri non accompagnati. Il ddl introduce regole più definite sia sul fronte della tutela sia su quello dell'ingresso e del soggiorno per motivi di studio, cercando un punto di equilibrio tra esigenze di protezione e necessità di regolazione.

La seconda parte del provvedimento guarda invece al quadro europeo. Il Parlamento conferisce al Governo la delega per recepire la nuova direttiva sull'accoglienza e per adeguare l'ordinamento interno a una serie di regolamenti che ridisegnano il sistema comune di asilo.

Le modifiche sono rilevanti: cambiano i criteri per il riconoscimento della protezione internazionale, lo status dei beneficiari e le procedure, che dovranno diventare più rapide e uniformi tra i Paesi dell'Unione.

Tra gli elementi più rilevanti c'è il superamento del sistema di Dublino. Il nuovo modello europeo introduce meccanismi più articolati di gestione, con una diversa distribuzione delle responsabilità tra gli Stati membri, tema particolarmente sensibile per Paesi di primo ingresso come l'Italia.

Il disegno di legge interviene anche sulle situazioni di emergenza, prevedendo strumenti specifici per affrontare eventuali picchi nei flussi migratori. Vengono inoltre aggiornate le norme sui controlli alle frontiere, sull'utilizzo delle banche dati – come Eurodac – e sui sistemi di monitoraggio.

Sul piano interno, uno degli obiettivi è la razionalizzazione della normativa. Il ddl prevede infatti una revisione complessiva delle disposizioni in materia di immigrazione e asilo, con l'intento di arrivare a testi unici più chiari e aggiornati, superando la stratificazione normativa degli ultimi anni.

L'iter parlamentare è appena iniziato e si preannuncia articolato. Il tema dell'immigrazione continua a rappresentare uno dei nodi più delicati del confronto politico. In gioco, questa volta, non c'è solo una modifica delle regole, ma il ruolo dell'Italia nel nuovo sistema europeo.

Sarà però la fase attuativa a determinare l'impatto reale della riforma: come spesso accade, è nella pratica che si misura l'efficacia delle norme.